

VALORIZZARE IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO CREANDO OCCUPAZIONE SOCIALE

INTERVISTA A **DIEGO VISCONTI**, PRESIDENTE DELLA
FONDAZIONE ITALIANA ACCENTURE

a cura della Redazione

Quest'anno la Fondazione Italiana Accenture ha organizzato il concorso "ARS - Arte che realizza occupazione sociale", un'opportunità per promuovere iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio storico artistico italiano sfruttando la creatività e le tecnologie made in Italy allo scopo di creare maggiori opportunità lavorative. Il bando, aperto ad aziende, associazioni ed enti, ha offerto un milione di euro alla migliore idea di valorizzazione del patrimonio culturale.

Il progetto vincente è stato "Trame di Lunigiana" dedicato alla valorizzazione dei castelli del territorio toscano, ideato da un team guidato da Promo PA Fondazione con Francesca Velani e Gaetano Scognamiglio, e composto dall'Associazione Lo Spino Bianco, l'Associazione Radio Papesse, Bone Wells Urbecon, Geographike, Florencetown, GlobalBase e l'Istituto di Valorizzazione dei Castelli.



Archeomatica: Presidente, la Fondazione Italiana Accenture ha intrapreso un'iniziativa che si pone due chiari obiettivi: rispondere a due principali necessità del paese in questo periodo di crisi, la valorizzazione del patrimonio culturale e l'emergenza occupazione. Ci spiega com'è nato ARS?

Diego Visconti (DV): Così come Accenture Spa porta innovazione nelle imprese per renderle più competitive, la Fondazione Italiana Accenture si pone l'ambizioso obiettivo di portare innovazione nel terzo settore per aiutarlo a meglio esprimere il proprio potenziale contribuito allo sviluppo del paese. Lo facciamo soprattutto, anche se non solo, attraverso concorsi per idee, banditi su www.ideaTRE60.it, che premiano le idee migliori in questa direzione. Per il concorso più importante abbiamo scelto l'arte perché è uno dei principali vantaggi competitivi del nostro Paese, ci è riconosciuto a livello mondiale ed è un patrimonio molto distribuito su tutto il territorio nazionale.

A: Oggi mancano fondi strutturali che sostengono il mondo della cultura: dal restauro, ai musei, il teatro e allo spettacolo, tutte le diverse realtà culturali del nostro paese soffrono questo periodo nonostante diverse personalità aprano continui dibattiti su come la cultura ed il turismo siano proprio il "petrolio" del nostro paese su cui investire per rilanciare il rilancio economico.

Che cosa manca al sistema della cultura italiana per valorizzare al 100% il patrimonio culturale, sfruttando le competenze? E' possibile generare occupazione nel settore dei beni culturali?

DV: Mancano molte cose ben note: competenze gestionali, tecnologie, capacità di fare sistema, un quadro normativo più avanzato e chiaro, una più sistematica collaborazione tra pubblico, privato e terzo settore. Ma soprattutto manca una nuova mentalità: considerare i fondi come veri e propri investimenti di impresa con chiari obiettivi di ritorno dell'investimento, pur salvaguardando rigorosamente la natura culturale delle attività in questione e la loro capacità di generare un 'valore' che non è solo quello del profitto in senso stretto. Questa, a nostro avviso, è la madre di tutti i cambiamenti necessari.

A: A tal riguardo come dovrà essere curato il rapporto pubblico-privato nel prossimo futuro? C'è la possibilità di intraprendere delle strade che non finiscano in un semplice mecenatismo o nel sostegno ad iniziative fine a sé stesso?

DV: Certo che la strada esiste. E perché sia una strada che ci porti lontano, uscendo dal mecenatismo, è necessario appunto che le iniziative che nascono dalla collaborazione pubblico-privato ottimizino anche (e sottolineo la parola 'anche') il ritorno economico. Non si tratta, come molti estremizzano, di 'fare soldi mercificando l'arte' ma di valorizzare il valore culturale dei nostri beni adottando criteri gestionali che massimizzino (anche laddove il pareggio non fosse raggiungibile) l'auto sostenibilità economica. E il valore che si può generare grazie all'attrattività del nostro patrimonio culturale può avere ricadute molto positive su diverse filiere come quella del turismo, dell'agroalimentare, del vitivinicolo, e soprattutto del più vero e qualificato 'made in Italy'.

A: L'Italia è il paese con il maggior numero di siti dichiarati patrimonio dell'umanità UNESCO; un'altra ricchezza è quella delle tecnologie scientifiche sviluppate per il restauro e la conservazione e la fruizione interattiva dei beni culturali. Sempre più la valorizzazione del patrimonio culturale è intesa come valorizzazione mediante le tecnologie. Qual è secondo lei il ruolo che le nuove tecnologie multimediali di comunicazione e di divulgazione museale e turistica hanno nelle iniziative di promozione della cultura e del territorio?

DV: Le nuove tecnologie possono essere applicate con maggiore intensità e con grandi vantaggi in tutte le fasi dal restauro alla fruizione, dallo studio alla classificazione, passando per la vera e propria gestione dei processi operativi di un museo o di qualsiasi altro ente. Credo però che il terreno più fertile, dove le aree di miglioramento sono maggiori e dove i risultati potrebbero essere enormi sia quello di consentire una fruizione dei beni artistici e culturali in parte svincolata dalla loro accessibilità fisica. Vedere fisicamente la Maestà di Duccio rimarrà sempre un'esperienza insostituibile, ma le tecnologie possono aiutarci a studiarla, capirla, collocarla nel contesto storico, sociale economico, religioso, tecnico della sua epoca con modalità divulgative molto efficaci. E chissà che poi non aumentino anche i visitatori fisici!



La premiazione

A: Dal suo punto di vista quali sono i risultati di ARS e che cosa l'ha più colpita dei risultati di quest'iniziativa?

Il dato più eclatante sono le oltre 1300 persone, aggregate in gruppi spontanei o organizzazioni già esistenti, che hanno proposto oltre 500 idee molto articolate. Una banca dati di proposte che nell'insieme, almeno sulla carta, creerebbero circa 7000 posti di lavoro sostenibili economicamente. E' necessario dare a questa energia una direzione, forti aiuti gestionali e tecnologici, ma si tratta di un motore potente che può contribuire a risollevare le sorti del nostro Paese. Barca senza vento non governa. E qui abbiamo un vento molto buono.

A: Il 28 ottobre 2013 la Fondazione Italiana Accenture ha premiato il progetto "Trame di Lunigiana". Quali sono i punti di forza di questo progetto?

DV: Valorizza una rete di beni artistici, i Castelli della Lunigiana, che hanno un alto potenziale di attrattività, in buona parte non espresso.

Il progetto ricollega poi questa attrattività artistica dei Castelli, con una serie di turismo culturali e ambientali che coinvolgono l'intero territorio. Elemento centrale della valorizzazione culturale e turistica sarà una rete tecnologica che utilizza soluzioni innovative, ma già disponibili, rendendo possibile pensare ad una facile scalabilità e replicabilità in altre realtà, con costi accettabili. I proponenti hanno inoltre dimostrato una forte determinazione ed una buona capacità nel 'fare rete', cooptando nella proposta stessa una serie di realtà istituzionali del terzo settore che possono dare un contributo concreto al suo successo. Inoltre sono già stati integrati, fin dalla fase di disegno, gli aspetti tecnologici, gestionali e culturali creando un terreno particolarmente fertile sul quale innestare le competenze pro bono di Accenture. La giuria ha quindi ritenuto che questa proposta fosse quella che meglio coniugava la quantità e qualità di occupazione sociale economicamente sostenibile che si vuole creare con le reali possibilità di successo sia nello specifico, sia per la creazione di un modello di riferimento.

A: Visto il successo dell'iniziativa prevedete di promuovere il concorso anche l'anno prossimo? Quali sono gli sviluppi di ARS?

DV: Il primo sviluppo sarà quello di trasformare l'idea che ha vinto da progetto a realtà di successo.

Il secondo sarà quello di aiutare il numero maggiore possibile di altre idee a trovare partner interessati a contribuire per la loro realizzazione.

Il terzo, non per importanza, sarà quello di affermare questa dinamica come componente qualificata di un nuovo modello di sviluppo per il Sistema Italia.

RIFERIMENTI

www.fondazioneaccenture.it
www.ideatre60.it

ABSTRACT

THIS YEAR THE ACCENTURE ITALIAN FOUNDATION HAS ORGANIZED THE COMPETITION "ARS - ART THAT CREATES SOCIAL EMPLOYMENT", AN OPPORTUNITY TO PROMOTE INITIATIVES AIMED AT ENHANCING THE HISTORICAL AND ARTISTIC HERITAGE ITALIAN HARNESSING THE CREATIVITY AND TECHNOLOGY MADE IN ITALY, IN ORDER TO CREATE MORE JOB OPPORTUNITIES. THE CALL OPENED TO COMPANIES, ASSOCIATIONS AND INSTITUTIONS, HAS OFFERED A MILLION OF EUROS TO THE BEST IDEA FOR THE VALORIZATION OF THE CULTURAL HERITAGE.

PAROLE CHIAVE

VALORIZZAZIONE; BENICULTURALI; OCCUPAZIONE; TECNOLOGIE

AUTORI

INTERVISTA A CURA DELLA REDAZIONE DI ARCHEOMATICA